

SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 1963

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Morino, Milillo, Pafundi, Parri, Scotti, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei, Assennato, Di Giannantonio, Donat Cattin, Elkan, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Gatto Vincenzo, Nicosia, Scalfaro, Veronesi, Vestri e Zincone.

Aperta la seduta alle ore 16, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Viene introdotto il dott. Ignazio MESSINA Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, il quale, risponde a domande del Presidente (1), e successivamente il signor Danilo DOLCI, il quale risponde a domande del Presidente e del deputato Alessi, dei senatori Caroli, Cipolla, dei deputati Di Giannantonio, Donat Cattin, del senatore Donati, dei deputati Elkan, Li Causi, Nicosia, del senatore Parri, dei deputati Scalfaro e Zincone (2).

Il senatore ALESSI, prendendo la parola per fatto personale, in ordine alle voci, riferite dal signor Dolci, che indicano lo stesso senatore Alessi come avvocato difensore in processi contro mafiosi, dichiara che, seppure in passato può essergli accaduto di difendere qualche imputato che oggi possa risultare mafioso, egli è stato tuttavia diverse volte avvocato di parte civile in procedimenti contro persone mafiose e contro vaste organizzazioni a delinquere di notoria qualifi-

(1-2) Il testo stenografico delle dichiarazioni rese dal Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, dottor Ignazio Messina, nonché dal signor Danilo Dolci, sarà pubblicato nel volume — in corso di allestimento — che raccoglierà tutte le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e/o all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza. (N.d.r.)

cazione mafiosa; e che, comunque, dal giorno in cui la Presidenza del Senato ebbe a nominarlo membro della Commissione, egli ha rinunciato a precedenti incarichi e ha evitato con ogni cura di prender parte a processi in cui, per i soggetti o per i reati, potesse essere implicito un giudizio di mafia.

Pertanto, chiede di sottoporre ai Presidenti delle due Camere il quesito se l'aver esercitato per trentacinque anni la professione forense in Sicilia costituisca causa di incompatibilità con le funzioni di membro della Commissione d'inchiesta sulla mafia.

La Commissione discute, quindi, sull'ordine dei lavori.

Il senatore SPEZZANO chiede che siano definiti i criteri di organizzazione e i compiti dei Gruppi di lavoro per l'indagine specifica. Chiede altresì che sia determinata la data del sopralluogo da effettuare in Sicilia. Sull'argomento prendono la parola il PRESIDENTE e i Commissari CIPOLLA, SCALFARO, e MILILLO. Il deputato ASSENNATO sollecita il prelievo di alcuni documenti richiesti.

Successivamente il senatore SPEZZANO rileva che da diversi documenti emergono rapporti di varia natura tra la mafia e alcuni parlamentari. Al fine di evitare che quei parlamentari entrino a far parte del Governo in corso di formazione — ciò che potrebbe far trovare la Commissione di fronte a gravi difficoltà nello svolgimento dei suoi compiti — prospetta l'opportunità che la Commissione, a mezzo di relazione scritta, o il Presidente della Commissione in un colloquio riservato, porti gli organi competenti a conoscenza dei fatti accennati.

Il deputato DI GIANNANTONIO propone di destinare un'intera seduta, eventualmente nella giornata di domani, all'esame del problema.

Il senatore MILILLO propone che venga subito fissata una seduta dedicata ai seguenti punti: 1) esame dell'esito delle proposte formulate dalla Commissione nella relazione presentata al Parlamento il 7 agosto scorso; 2) discussione delle relazioni svolte nella seduta del 24 ottobre dagli onorevoli Spezzano, Veronesi, Bergamasco e Vestri; 3) deliberazione dell'ordine dei futuri lavori della Commissione; 4) determinazione dei compiti e dell'organizzazione dei Gruppi di lavoro.

Intervengono il PRESIDENTE e i senatori ALESSI e VARALDO e i deputati ASSENATO, DONAT-CATTIN, GATTO Vincenzo, GUIDI, LI CAUSI, NICOSIA e ZINCONE. Il deputato DONAT-CATTIN protesta, inoltre, per la cancellazione dall'ordine del giorno dei punti relativi a: 1) criteri e modalità di

controllo dell'esecuzione delle decisioni e delle indicazioni, trasmesse al Parlamento; 2) costituzione dei settori storico e sociologico dell'indagine, e di questi chiede la reinscrizione. Afferma altresì che, a suo avviso, l'attività della Commissione disattende la legge istitutiva.

Il PRESIDENTE decide quindi di rinviare alla prossima seduta l'assunzione delle dichiarazioni informative dei rappresentanti sindacali, nonché il seguito della discussione sulle proposte Spezzano, Di Giannantonio e Milillo.

La Commissione è convocata per giovedì 14 novembre alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 22,15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.